

Incontro in Regione. Lunedì prossimo confronto al Pirellone per arrivare a un accordo condiviso

15mila
A rischio. Per i sindacati la perdita del lavoro potrebbe coinvolgere parecchi stranieri

L'amministratore del Carruccio.
«Nel Bresciano situazione delicata il nostro nemico è il tempo»

Salvagente ai disoccupati extra-Ue

Allo studio un permesso ad interim per chi frequenta corsi di riqualificazione

MILANO

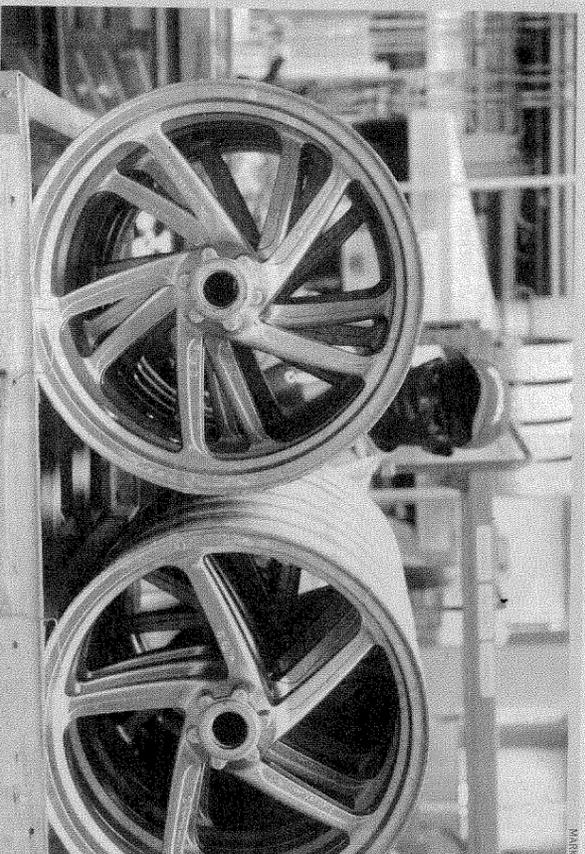
VERSOL'ACCORDO

Cristiana Gamba

Se mesi per trovare lavoro possono non essere sufficienti. A maggior ragione se il lavoratore che ha perso il posto è straniero, magari conosce poco la lingua italiana e i suoi contatti sono limitati al datore che lo ha portato in Italia. La Lombardia comincia a fare i conti con una nuova emergenza, che secondo le stime sindacali potrebbe arrivare a coinvolgere 15mila stranieri, fino a ieri preziosa manodopera dell'industria manifatturiera.

«Quando abbiamo siglato l'accordo sugli ammortizzatori sociali - ha spiegato Fulvia Colombini, responsabile per il mercato del lavoro della Cgil Lombardia - abbiamo posto come clausola per la firma dell'accordo l'ipotesi di occuparci dei disoccupati extra Ue, con una sperimentazione ad hoc». Questione ora più urgente, dal momento che al termine del permesso di soggiorno in attesa di lavoro (6 mesi) scatta il reato di clandestinità». Cgil, Cisl e Uil, convocati dal Pirellone con le parti datoriali, hanno preparato un documento unitario in cui propongono come soluzione normativa l'ipotesi utilizzare le politiche attive del lavoro (corsi di formazione e reinserimento) per "congelare" i 6 mesi di permesso di soggiorno per ricerca di lavoro.

L'assessore regionale al lavoro, Gianni Rossoni, ha fatto sapere di essere «in linea



Le origini. Nel maggio scorso, quando sindacati, datori e Regione hanno siglato l'accordo sugli ammortizzatori sociali regionali, è stato sottoscritto un impegno a verbale

relativo ai lavoratori non comunitari volto «ad effettuare una sperimentazione, anche attraverso l'utilizzo di politiche attive» finalizzate al loro reinserimento

La proposta. Cgil, Cisl e Uil concordano sul fatto che siano necessarie misure concrete che consentano di mantenere i lavoratori extra-Ue nel mercato regolare dell'occupazione.

11.736
In cerca di lavoro
Secondo l'Osservatorio del lavoro della Provincia di Milano, dal primo gennaio al 31 agosto 2009, hanno rilasciato la "dichiarazione di disponibilità" al lavoro 11.736 extracomunitari, pari al 23% del totale forza lavoro che ha firmato presso i Centri per l'impiego (Cpi). Il dato rispetto allo stesso periodo del 2008 è cresciuto dell'84%
6.365
Richieste ai Cpi
Lo scorso anno (gennaio-agosto) gli extra-Ue che hanno cercato lavoro in provincia di Milano sono stati 6.365

In particolare la soluzione sarebbe quella di congelare la durata del permesso di soggiorno in attesa di lavoro nel caso in cui il lavoratore frequentasse un corso di formazione

con quanto dichiarato da Confindustria sul fatto che gli immigrati sono una risorsa essenziale per la Lombardia, soprattutto nei settori della siderurgia e della ristorazione». Ma ha anche aggiunto che «il pacchetto sicurezza, purtroppo, non ha recepito l'emendamento che dava la possibilità ai disoccupati extra Ue di essere presi in carico in un percorso di ri-



Fulvia Colombini
SEGRETARIO CGIL
DELEGA AL LAVORO

Clausola. L'accordo sugli ammortizzatori prevedeva, per la firma dell'accordo, l'ipotesi di occuparci dei disoccupati extra Ue con una sperimentazione ad hoc



Gianni Rossoni
ASSESSORE REG.
AL LAVORO

Risorse strategiche. Siamo in linea con quanto dichiarato dalle imprese sul fatto che gli immigrati sono una risorsa preziosa e essenziale per la Lombardia

qualificazione regionale». L'obiettivo delle parti sociali, tuttavia, è arrivare a una soluzione condivisa. Prova ne è il fatto che all'incontro di lunedì sarà presente un rappresentante di Italia Lavoro, l'agenzia ministeriale che si occupa di politiche attive e passive per l'occupazione. Lo sforzo sarà quello di trovare un escamotage normativo che consenta una sorta di

mantenimento ad interim del permesso di soggiorno. «L'impegno con la Regione - ha dichiarato Pierluigi Paolini, segretario regionale Uil con delega alle crisi aziendali - è trovare la strada per prorogare i sei mesi di permesso che scattano dal giorno dell'incensamento. In fondo l'impegno è già stato sottoscritto a maggio scorso, bisogna renderlo compatibile con le norme in vigore». L'iniziativa sarebbe l'attuazione dell'impegno a verbale contenuto nell'Accordo quadro per gli ammortizzatori in deroga del 4 maggio scorso. Allora, il Pirellone e le parti sociali s'impegnano ad effettuare «una sperimentazione, con il coinvolgimento del ministero del Lavoro e del ministero degli Interni, attraverso l'utilizzo di politiche attive del lavoro integrate con gli ammortizzatori in deroga, finalizzata al reinserimento lavorativo». Nel dettaglio la piattaforma sindacale prevede che i lavoratori extra Ue disoccupati e quelli a rischio occupazionale possano essere avviati a percorsi di politiche attive per migliorare e potenziare le competenze professionali. Si potrebbe ipotizzare - si legge - per tutti i lavoratori extra Ue che rimarranno senza lavoro nel corso del 2009 e 2010 una sorta di proroga del permesso di soggiorno almeno fino al termine del percorso di formazione intrapreso. La proposta allargherebbe l'opportunità anche ai lavoratori che non possono accedere agli ammortizzatori sociali in deroga, ma che accedono alla dote lavoro: anche in questo caso il loro permesso di soggiorno avrà validità fino al completamento del percorso formativo.

CONTRIBUZIONI: RESERVA